



QUI E LA'

di Mirella Santamato



QUI è l'Italia, paese in cui vivo e il LA' è

l'Afganistan, dove molti dei nostri stanno vivendo esperienze particolari, a volte pericolose, a volte commoventi.

Guardando le foto degli occhi di quei bambini che tendono la mano per ricever un pezzo di cioccolata o un pezzo di pane, mi sono accorta che l'unica

differenza tra noi e loro consiste solo in un velo di inganni.

Apparentemente gli occhi dei nostri bambini, ben nutriti a merendine e Plasmon, sembrano non riflettere quella fame atavica che è stampata in modo evidente sugli smunti faccini di quei lontani fratelli, ma non è vero. La fame è solo "velata", ovvero nascosta e resa INVISIBILE da una coltre di ipocrisia e di falsità.

Si tratta in realtà di una fame diversa.

Quella Afgana, come quella di ogni paese povero, è una fame reale, vera, tangibile, violenta e crudele. Lo stomaco fa male e brontola per mancanza di cibo.

Quella dei paesi cosiddetti "ricchi" è una fame altrettanto violenta e crudele, ma riguarda l'interno delle persone, non i corpi, ma l'anima.

Quando l'anima fa male non ci sono rimedi. Neanche si ipotizza che possa esistere un male del genere.

I nostri bamabini, che hanno FAME di anima, non trovano nessun soldato gentile che allunghi la mano con un pezzo di verità in mano.

L'anima si nutre di verità e noi ne siamo così privi da non potere sfamare né noi stessi né i nostri bambini.

Questa Fame di verità è stampata negli occhi dei nostri figli in modo altrettanto crudele di quella Afgana, ma nessuno può vederla e quindi nessuno può intervenire per curarla.

Il velo degli inganni è talmente spesso che raramente si passa attraverso e si riesce a nutrire questo tipo di affamati.

Chi avrà il coraggio di spedire delle truppe di angeli che allunghino un pezzo di pane anche a noi?